

Shipping Italy

Il quotidiano online del trasporto marittimo

Di Blasio tende la mano ai portuali sul bando per l'art.17: "Disponibili a modifiche"

Nicola Capuzzo · Wednesday, October 16th, 2024

Il presidente della port authority di Venezia e Chioggia, Fulvio Lino di Blasio, dopo la richiesta di dimissioni e lo [sciopero a oltranza proclamato dai sindacati dei lavoratori](#) (che protestano chiedendo il ritiro del bando per l'individuazione del prossimo fornitore di lavoro portuale temporaneo alle imprese), dice di voler rimanere saldamente al suo posto ma prova a porgere un ramoscello d'ulivo ai portuali e ai sindacati confederali.

Nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata, Di Blasio ha risposto punto per punto (con tanto di slide esplicative che riportiamo più sotto nell'articolo) alle maggiori critiche che la pubblicazione del bando ha sollevato.

Dall'Adsp del Mar Adriatico Settentrionale è arrivata anche un'apertura al confronto (e ad alcuni correttivi), a partire dalla convocazione (per venerdì prossimo al pomeriggio) di un tavolo a cui parteciperà Assoporti e al quale sono stati invitati i rappresentanti dei sindacati confederali "dove il tema – ha spiegato Di Blasio – sarà portato per capire quali sono le preoccupazioni che possiamo aver generato. Siamo disponibili per intervenire e correggere il tiro dove ci siano elementi e sviste; questo possiamo farlo anche a bando pubblicato e vigente attraverso la riapertura dei termini". Dunque nessuna intenzione di ritirare il bando per il porto di Venezia già pubblicato (a giorni sarà bandito anche quello per Chioggia) ma disponibilità a intervenire per migliorarlo.

Prima di passare all'esame puntuale dei sei punti elencati, il presidente ha tenuto a precisare di aver risposto per via epistolare alle osservazioni dell'associazione Ancip e anche agli interrogativi posti dall'attuale compagnia dei lavoratori attraverso il portale dedicato alla procedura di gara (essendo la Nuova Compagnia lavoratori Portuali di Venezia un soggetto interessato alla gara sarebbe stato formalmente scorretto rispondere solo in forma privata).

Queste le risposte fornite da Di Blasio sui temi sollevati dai sindacati e dai lavoratori portuali.

Clausola sociale nel bando. "È prevista – ha detto – sia per il mantenimento dei livelli salariali che per la salvaguardia occupazionale. Verrà garantito non solo il posto di lavoro ma anche l'inquadramento contrattuale (e salariale). Non è vero dunque che non c'è clausola sociale ma anzi c'è ed è ampia". Per come è stata concepita prevede la possibilità di garantire impiego fino a 108 portuali a Venezia e 20 a Chioggia al fine di mantenere inalterata la forza lavoro nei due scali dove

operano due diversi fornitori di lavoro temporaneo.

Chiamata ‘nominativa’. “È una prassi che già esiste nel porto dunque una possibilità che già c’è. Si è voluto regolamentarla ed eliminare tutto il ‘non detto’ che c’è fra terminalisti e compagnie a tutela dei lavoratori. Non è quindi una chiamata individuale ma la possibilità da parte del terminal di indicare (ma non ottenere) figure professionali precise per alcune mansioni. In ogni caso ho già scritto ai soggetti interessati che siamo disposti a rivederla” ha precisato Di Blasio. Secondo il quale “bisogna normalizzare il rapporto con la stazione appaltante che ha la facoltà di fare degli errata corrige e i lavoratori lo devono sapere”.

Blocco retribuzioni. “Non c’è alcun blocco delle retribuzioni ma abbiamo disciplinato il fatto che la tariffa è composta da vari elementi: il costo del lavoro è una ma ci sono anche i costi della formazione ad esempio e ciò che serve per remunerare il lavoro”.

A proposito del richiesto automatismo per cui l’aumento previsto dal Ccnl dovrebbe immediatamente essere inserito nella tariffa, il presidente dell’Adsp ha spiegato che non è automatico: “Serve prima un’istanza e un’esame dell’Adsp ma non c’è alcun blocco delle retribuzioni”.

Chiamate o tariffe orarie. “Non sono previste chiamate orarie” è stato specificato. “Nel capitolato abbiamo fatto un’azione di estrema trasparenza. Non c’è e non è previsto di fare chiamate diverse dai turni ufficiali che sono in vigore”.

Procedimenti disciplinari da parte dell’Adsp. Anche qui la precisazione di Di Blasio è che eventuali azioni disciplinarie “sono in capo al datore di lavoro, non c’è nessuna pretesa di ingerenza da parte dell’Adsp di influire su quanto compete ai sindacati. Semplicemente nel bando abbiamo riportato e ricordato, a favore dell’impresa art.17, quanto sia importante agire. Nessuna c’è nessuna pretesa di titolarità”.

Infine le linee guida concordate secondo la port authority sono state rispettate sotto diversi aspetti: nelle due procedure distinte, nella durata prevista dal bando, nella clausola sociale (prevista sia per i salari che per l’occupazione), nulla al riguardo della governance è stato inserito, nelle disdette e nella formazione.

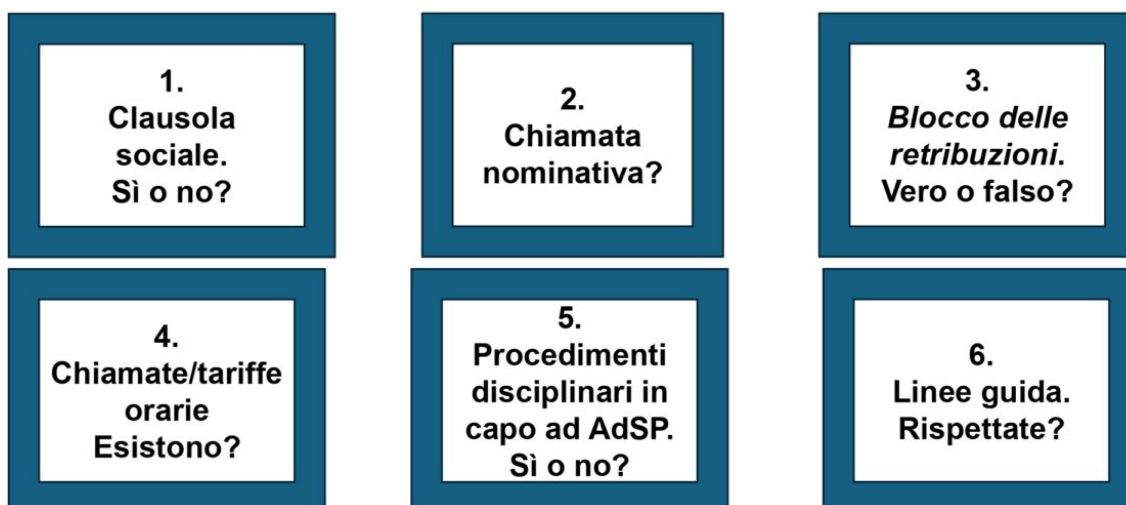
In conclusione, secondo Di Blasio, il ritorno alla pace sociale sulle banchine veneziane potrebbe essere “solo una questione di tempi. Riteniamo che le nostre risposte siano state esaustive e ci siamo messi a disposizione. Siamo disponibili a modificare alcuni aspetti ma questo scontro lo riconduco a una normale trattativa fra le parti. La risposta nostra, più che puntuale, non ha forse avuto adeguato tempo per essere metabolizzata”.

N.C.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY

**SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER
ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI**

AGENDA



1- Clausola sociale

La clausola sociale è prevista sia in termini di mantenimento dei livelli salariali che in termini di salvaguardia occupazionale.

Si richiama a tal proposito il contenuto dell'art. 14 che recita:

"In coerenza con quanto previsto dalle Linee guida, è fatto obbligo all'impresa aggiudicataria di assumere il personale amministrativo in forza alla data di pubblicazione del bando. È fatto obbligo, inoltre, di assumere, fino a concorrenza dell'organico autorizzato con contratto di lavoro scritto a tempo indeterminato, i seguenti lavoratori:

- *i lavoratori (soci e dipendenti) della Nuova Compagnia Lavoratori Portuali di Venezia Soc. Coop. iscritti, alla data della pubblicazione del bando, al registro di cui all'art. 24 della Legge;*
- *i lavoratori della Serviport Soc. Coop. in numero almeno pari alla differenza (esubero) tra il numero di lavoratori iscritti al registro di cui all'art. 24 di Chioggia al momento della pubblicazione del presente bando e il numero dell'organico autorizzato, pari a 20 (venti) lavoratori, che dessero disponibilità a essere assunti presso l'impresa aggiudicataria nel Porto di Venezia;*
- *Successivamente, fino a concorrenza dell'organico operativo ottimale di cui all'art. 5, l'impresa aggiudicataria, previo formale assenso dell'Autorità, potrà assumere attingendo all'elenco di lavoratori interinali aggiornato alla data di pubblicazione del bando.*

L'impresa aggiudicataria dovrà garantire ai predetti lavoratori la continuità del rapporto di lavoro, l'applicazione del trattamento normativo e retributivo minimo inderogabile determinato a livello nazionale con il CCNL e, a livello locale, secondo la contrattazione di 1^o livello goduta al momento della pubblicazione del bando o, se di miglior favore, quella dell'impresa aggiudicataria, oltre che i trattamenti normativi e salariali derivanti da ulteriori accordi integrativi locali."

In particolare, è previsto che l'impresa aggiudicataria (nel numero massimo di lavoratori autorizzati pari a 120) possa **assorbire tutti i lavoratori di Nuova CLP e i lavoratori di Serviport** (che lo volessero), fino a un massimo di 7 unità (cioè al fine di fornire garanzia occupazionale non solo per i lavoratori di Venezia, ma anche per quelli di Chioggia, il cui organico è stato fissato in 20 ed il cui esubero risulta quindi di 7 unità).

Considerato che l'organico del concessionario uscente risulta attualmente di 108 unità sui 120 autorizzati, vi sarà la possibilità di **stabilizzare un consistente numero di lavoratori interinali**

2- Chiamata nominativa



L'indicazione nominativa – non chiamata – prevede la possibilità di richiedere (non di ottenere) specifiche figure professionali per esigenze operative ben determinate.

L'esigenza di regolare tale previsione e di darne formale disciplina è scaturita dal fatto che **esiste già una prassi applicativa della stessa nel porto di Venezia** ed è peraltro rinvenibile anche nei regolamenti di altri porti.

È stata inserita poiché ritenuta in grado di **garantire una maggiore sicurezza e maggiore corrispondenza tra competenze e professionalità dei lavoratori da un lato** (con adeguata formazione, informazione sulle specificità del lavoro, dell'ambiente di lavoro e sulle procedure operative dell'impresa utilizzatrice) e **mansioni alle quali gli stessi vengono chiamati dall'altro**.

----- > AdSP è comunque disposta a rivederla, se ritenuta iniqua e distorsiva.

3-Blocco delle retribuzioni?



Non c'è né potrebbe esserci alcun blocco delle retribuzioni

Tale fattispecie è infatti regolata all'art. 11 del Capitolato che recita:

"La tariffa potrà essere modificata per effetto di variazioni nel costo del lavoro connesse a rinnovi contrattuali del CCNL; in tal caso l'impresa aggiudicataria dovrà formulare specifica istanza documentata e motivata all'Autorità che si riserverà analisi tecnica e valutazione".

Tale previsione è in linea con la prassi tuttora in uso.

È stata prevista la necessità di formalizzare un'istanza da parte dell'affidatario a cui far seguire un'istruttoria da parte dell'Amministrazione, **per una ragione tecnica: per ogni aumento del costo del lavoro a seguito di modifiche del CCNL va individuato, attraverso calcoli ben precisi, di quanto deve aumentare la tariffa in termini quantitativi per assorbire l'aumento del costo del lavoro** (la tariffa infatti è costituita da più componenti-costi fissi, contrattazione decentrata che non devono entrare nel computo dell'aumento da CCNL).

4 - Tariffa



Non sono previste chiamate «orarie», non c'è alcuna tariffa oraria

Nel capitolato è indicata nel dettaglio la metodologia attraverso la quale si costruirà la tariffa, che sarà una tariffa «A TURNO».

La quantificazione del costo orario relativo alla fornitura di lavoro rappresenta solo un elemento di trasparenza e di condivisione della **modalità di quantificazione e dimensionamento della tariffa finale**, la quale è stata costruita con l'obiettivo di dare piena copertura dei costi e adeguata remunerazione all'aggiudicatario.

Il calcolo della tariffa finale è stato fatto partendo dal costo orario per poi moltiplicarlo (ai soli fini del dimensionamento della tariffa) per il numero di ore dei vari turni presenti in porto. E di ciò si voleva dare evidenza.

5- Procedimenti disciplinari



I provvedimenti disciplinari sono in capo al datore di lavoro

Non vi è alcuna pretesa di ingerenza dell'AdSP in attività di gestione del personale né di ingerenza su temi che riguardano il ruolo delle rappresentanze sindacali nel caso di procedimenti disciplinari in capo al lavoratore. Vi è stata solo la volontà di ribadire l'importanza di richiamare l'impresa aggiudicataria ad applicare quanto previsto dal CCNL in merito ai doveri dei lavoratori.

L'art. 12, con riferimento all'eventuale ritardo del lavoratore nel presentarsi sul luogo di lavoro recita:

Ferme restando le sanzioni disciplinari individuali conformi al CCNL cui è soggetto il prestatore di lavoro temporaneo in caso di inosservanza dei doveri di cui al presente articolo, e nel caso di tardiva o mancata comunicazione del ritardo, si applicano i seguenti provvedimenti:

- a. ritardo superiore ai 30 minuti ma presa di servizio entro la prima ora: trattenuta del 15% sulla tariffa per il turno di riferimento;
- b. presa di servizio oltre la prima ora ma entro la seconda: trattenuta del 30% sulla tariffa per il turno di riferimento;
- c. presa di servizio oltre la seconda ora: non viene corrisposta la tariffa per il turno di riferimento e viene aggiunta una penale pari al 50% sulla tariffa per il turno di riferimento.

In caso di reiterato ritardo, di omessa timbratura, sia in entrata che in uscita, e contestuale inosservanza dell'obbligo di comunicazione al personale addetto alla security dei varchi d'ingresso dell'impresa utilizzatrice ai fini della compilazione dell'apposito registro, nei confronti del prestatore di lavoro temporaneo vengono applicati i provvedimenti disciplinari previsti dal CCNL.»

6- Linee guida



Le Linee guida sono richiamate integralmente (e allegate al Bando)

I 6 punti previsti nelle linee guida sono state recepite *in toto*:

- **Punto 1- bando di gara:** come previsto, sono in corso due procedure di gara separate, una per il Porto di Venezia e una per il Porto di Chioggia;
- **Punto 2- durata:** la durata prevista nel bando è quella concordata nelle Linee Guida, cioè 4 anni più ulteriori 4;
- **Punto 3- clausola sociale:** è stata prevista sia in termini di mantenimento dei livelli salariali che in termini di salvaguardia occupazionale. Si richiama a tal proposito il contenuto del punto 1.
- **Punto 4 - governance:** nel capitolato non è prevista alcuna ingerenza dell'AdSP nella governance dell'aggiudicatario;
- **Punto 5 - disdette:** come da Linee guida;
- **Punto 6 - formazione:** come da Linee guida. Si richiama a tal proposito di seguito un estratto del capitolato, strettamente coerente con quanto richiamato nelle linee guida: *"In generale, la formazione generica (accordo stato regioni/abilitazioni portuali) è in capo all'impresa aggiudicataria e la formazione specifica (legata alle specificità del lavoro e dell'ambiente di lavoro e alle procedure operative dell'impresa utilizzatrice) è in capo alle imprese utilizzatrici."*

This entry was posted on Wednesday, October 16th, 2024 at 3:00 pm and is filed under [Porti](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.